

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

BECCHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

fonti giornalistiche non smentite né dal Governo né dall'ente Poste Spa danno notizia di una massiccia occupazione di posizioni dirigenziali in uffici periferici e centrali dell'ente, o di assegnazione a quegli uffici, di personale dipendente legato a vario titolo al partito dei DS ed alla Cgil;

pur essendo le Poste Spa una società di diritto privato, essa è posseduta dal Tesoro e su di essa pendono pesantissimi rilievi della Corte di conti e procedure dell'Unione europea per aiuti di Stato;

tale società perde quotidianamente miliardi e la ristrutturazione prevista dal piano d'impresa approvato prevede espressamente l'utilizzo delle potenzialità esistenti e non un « piazza pulita » con occupazione di posti, come parrebbe essere nelle intenzioni del Governo e come parrebbe desumersi dalla continuità tra Va-ciago e Passera —:

quali siano i criteri adottati per la scelta dei nuovi dirigenti degli enti pubblici e a capitale pubblico. (3-03298)

MARIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1998 Governo, organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, Conferenza dei Presidenti delle regioni, UPI e ANCI hanno siglato il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione;

nel campo dell'intervento pubblico per la promozione di iniziative a sostegno dello sviluppo locale il Patto prevede, dopo l'attuazione di 12 patti territoriali già ap-

provati, un bando di gara per la selezione di altri 9 patti territoriali, la sottoscrizione di nuovi contratti d'area, il recupero del ritardo nelle erogazioni per quanto riguarda i contratti di programma;

nel campo degli investimenti pubblici, il Patto prevede l'approvazione, entro il 15 febbraio 1999, delle intese istituzionali di programma e dei primi accordi-quadro con le regioni Lombardia, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna; l'approvazione, entro il 30 aprile 1999, delle intese di programma con le restanti sette regioni meridionali e l'avvio delle intese con le restanti regioni;

il Governo si è impegnato ad accelerare l'attuazione del ciclo di programmazione dei fondi strutturali comunitari 94-99 al fine di concentrare l'obiettivo del 70 per cento dei fondi erogati entro il 1999 nelle aree dell'obiettivo 1 nonché a concludere, nel luglio 1999, la prima fase di programmazione per gli investimenti pubblici da realizzare con i fondi comunitari 2000-2006;

il Mezzogiorno, fino ad oggi penalizzato dai meccanismi e dagli interventi attuati, necessita di una seria e organica politica di sviluppo finalizzata all'individuazione di un progetto mirato soprattutto nelle aree più deboli ed emarginate :

quale tipo di concertazione verrà attuata tra il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo e la neo *holding* « Sviluppo Italia », al fine di trovare una metodologia coerente, funzionale ed efficiente che sappia affrontare senza intralci burocratici o contrasti di guida egemonica dei processi le questioni del Sud, e se non ritenga opportuno intraprendere un'azione di concerto con gli enti territoriali, regioni e province (condizione indispensabile per la realizzazione degli obiettivi del Patto a seguito dell'ampio lavoro di delegificazione avviato) al fine di individuare « aree pilota » dove attuare e verificare concreti progetti di promozione produttiva e conseguire l'obiettivo di uno sviluppo autopropulsivo. (3-03299)

CAMBURSANO, PISCITELLO, BORDON, DANIELI, DI CAPUA, ORLANDO, SICA, POZZA TASCA, VELTRI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale ha ammesso a referendum il quesito posto da 687.000 cittadini italiani, tendente ad eliminare la quota proporzionale dell'attuale sistema elettorale;

il Ministro per le riforme istituzionali ha avanzato una proposta di modifica della legge elettorale, che però mantiene inalterata la quota proporzionale —:

se non ritenga più opportuno, dopo il pronunciamento della Consulta, che il Governo non intralci, con ipotesi legislative non omogenee al quesito, il cammino referendario, concedendo ai cittadini di pronunciarsi su un tema che li riguarda da vicino e sul quale soltanto sei anni or sono si sono già pronunciati a stragrande maggioranza, e se sia già stata individuata la data in cui tenere la consultazione referendaria. (3-03300)

MANTOVANO, FINI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso che:

la rivolta armata degli scafisti di Valona del 23 gennaio 1999, che ha portato al dissequestro dei gommoni adoperati per il trasporto dei clandestini fino alle coste italiane, conferma la situazione di grave illegalità nella quale si trova uno dei porti più importanti dell'Albania, l'incapacità o l'impossibilità della polizia albanese di eseguire qualsiasi controllo, il consapevole abbandono del territorio alla criminalità organizzata;

senza il controllo del porto di Valona riesce impossibile tentare di arginare gli scafi quando si trovano in mare, per la presenza a bordo di immigrati;

un efficace controllo a terra può essere perseguito esclusivamente consentendo, a seguito di accordi in tal senso con l'Albania, l'intervento attivo delle unità di

polizia italiane già presenti oltre l'Adriatico, in funzione di supporto delle unità albanesi e in collaborazione con queste ultime;

in base a un *reportage* pubblicato dal *Corriere della Sera* del 22 gennaio 1999, che riferisce fonti dell'Unhcr, dalla frontiera del Kossovo in Albania non giunge alcuna massa di profughi: il che fa avanzare l'ipotesi, da verificare con appositi osservatori, che coloro che, arrivando in Italia, si qualificano kossovari, non lo sono effettivamente —:

se non ritenga necessario e urgente promuovere e concludere con l'Albania accordi tesi alla collaborazione attiva tra forze di polizia, nonché a consentire la verifica al confine fra Albania e Kossovo della effettiva consistenza del flusso di profughi provenienti dalla provincia autonoma della Federazione serba. (3-03301)

LAMACCHIA, BASTIANONI, RICCIOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

la ripresa di venti di guerra nel Kossovo ha ridato ancora più fiato alla mafia degli scafisti albanesi che hanno ricominciato con più forza il traffico di clandestini sulle coste pugliesi;

l'allarme reale circa la presenza di 50 mila profughi kosovani ai confini dell'Albania diretti verso l'Europa pone in tutta la sua drammaticità l'ampiezza della questione, la cui soluzione non può più essere demandata solo al nostro Paese ma deve coinvolgere direttamente la Nato e l'Europa;

l'episodio accaduto a Valona, con gli scafisti che hanno sequestrato il capo della polizia e si sono fatti restituire i gommoni sequestrati, non solo evidenzia l'attuale incapacità del governo albanese a risolvere il problema ma è anche la dimostrazione concreta della capacità militare ormai raggiunta dalla mafia albanese;

questo episodio d'altronde non fa che riconfermare l'efferatezza di questi nuovi

criminali, che più di una volta non hanno esitato a buttare in mare donne e bambini pur di sfuggire ai controlli o che in Italia usano violenze di ogni tipo per costringere le giovani albanesi alla prostituzione;

sembra d'altra parte evidente che se non si riuscirà a sconfiggere questa nuova « mafia balcanica » lì dove essa ha una delle sue roccaforti, sarà ben difficile colpire le sue basi operative in Italia ed in Europa;

in questa situazione, che mantiene tutte le sue incognite, con una crisi di tutta l'area balcanica che continua a perdurare, occorre trovare soluzioni operative che colpiscano questi trafficanti di carne umana salvaguardando coloro che ne rappresentano allo stesso tempo le vittime ed i clienti -:

come intenda il Governo, di concerto con l'Europa e la Nato, intervenire per porre fine ai traffici degli scafisti albanesi e dare un duro colpo alla cupola internazionale mafiosa che ha di fatto costituito sulle coste albanesi una delle sue roccaforti. (3-03302)

BORGHEZIO, CAVALIERE e BARRAL. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il triste spettacolo della « spedizione punitiva » portata a termine dagli scafisti a Valona, con il sequestro del locale capo della polizia, per recuperare i mezzi necessari ai loro traffici, pone interrogativi ai quali il Governo è tenuto a dare urgente risposta al Paese;

infatti, l'aver accettato i limiti imposti dall'Albania al ruolo della spedizione del nostro contingente militare e di forze di polizia in quel paese rende del tutto temerari ed inattendibili gli impegni solennemente assunti dal Governo stesso - ed in particolare dal Ministro dell'interno - a bloccare alla partenza nei porti albanesi il flusso dei clandestini verso le nostre coste -:

se non ritenga che - essendosi ormai verificata l'oggettiva impossibilità di controllare efficientemente le bande mafiose che agiscono indisturbate nella « scafo-repubblica » di Valona, con propaggini evidenti a Tirana - sia giunto il momento di dare alle forze di polizia ed a quelle militari poste a presidio delle nostre coste l'ordine di affondare scafi e scafisti immediatamente dopo l'abbandono in mare del carico dei clandestini, per mettere finalmente termine ad un traffico immondo di carne umana, armi e droga che un paese civile ha il dovere di fermare con ogni possibile mezzo. (3-03303)

DI NARDO, MANZIONE, MIRAGLIA DEL GIUDICE, FRONZUTI e NOCERA. - *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* - Per sapere - premesso che:

la questione criminalità e la domanda di sicurezza dei cittadini sono drammaticamente all'ordine del giorno per una serie di eventi delittuosi verificatisi recentemente e che hanno toccato ogni angolo del Paese;

non a caso, da un recente sondaggio, subito dopo l'occupazione, la lotta alla criminalità viene considerata come l'altra priorità da affrontare con assoluta urgenza;

per il Mezzogiorno essa assume un rilievo ancora più forte perché condiziona la localizzazione di nuovi investimenti produttivi e quindi lo sviluppo e l'occupazione;

alla domanda di sicurezza avanzata da sindaci del Nord è stata data una sep-pure parziale ma pronta risposta in termini di potenziamento e coordinamento delle forze di polizia -:

quali risorse e quali energie il Governo intenda impegnare per garantire ai cittadini del centro sud la stessa risposta in materia di sicurezza e di lotta alla criminalità. (3-03304)

GRIMALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'ultima azione militare condotta dagli Stati Uniti contro l'Iraq ha investito quartieri civili nella città di Bassora, provocando numerose vittime tra la popolazione;

si tratta dell'ultimo atto di uno stato di guerra continua che gli Stati Uniti hanno imposto senza alcun riferimento alle prescrizioni contenute nelle risoluzioni di sicurezza dell'ONU;

il pattugliamento delle zone di pretesa interdizione ai voli da parte di aerei militari statunitensi non ha altro obiettivo che quello di provocare incidenti e tensione;

in difesa delle vittime innocenti si è levata da ultimo la voce del Pontefice, che ha chiesto la fine dei bombardamenti, e due paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza, Francia e Russia, hanno avanzato nuove proposte per un controllo degli armamenti e la riduzione graduale dell'*embargo* —:

quali iniziative siano in corso da parte del nostro Governo in appoggio a tali proposte o, eventualmente, per formularne altre. (3-03305)

GUERRA e CHERCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea si appresta a varare il finanziamento dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006 —:

se l'Italia si presenti a questo appuntamento avendo utilizzato compiutamente le risorse comunitarie ad essa già assegnate e avendo effettuato le azioni idonee a garantire la migliore e più tempestiva utilizzazione dei nuovi finanziamenti. (3-03306)